

PREMESSA

«Nella nostra libreria si trovano dal suo possesso parecchi manoscritti, greci come latini, che aveva acquistato o copiato lui stesso». Con queste parole il cronista, nel necrologio di fra Giorgio Antonio Vespucci, espresse l'orgoglio per il tesoro librario contenuto nella biblioteca di San Marco e mise allo stesso tempo in evidenza ciò che il defunto stimava più di ogni altra cosa nella vita, cioè i suoi libri. Fra Giorgio Antonio aveva lasciato la parte più consistente della sua biblioteca al convento di San Marco (Doc. 268).

Nota per la sua famosa biblioteca il Vespucci, tuttavia, fu ben più che un collezionista di libri ed un proprietario di centinaia di manoscritti ed incunaboli, libri che gli permisero di diventare uno stimatissimo erudito ed un grande esperto delle lingue classiche. Per molti anni insegnò alla gioventù di Firenze, specialmente ai figli della nobiltà; poi, in età avanzata, fu canonico e preposto del Duomo prima di vestire l'abito domenicano ed entrare nel convento di San Marco. Il suo nome però, come quelli di tutti gli altri Vespucci, si oscurò davanti alla fama del nipote Amerigo onorato dal nome del Nuovo Mondo, anche se non fu del tutto dimenticato. Più di duecentocinquant'anni fa Angelo M. Bandini, nella biografia a lui dedicata, mise in risalto l'importanza che il Vespucci ebbe per il nipote Amerigo¹ e Arnaldo Della Torre, cento anni fa, nella sua opera sull'Accademia Platonica, mise in luce la stretta amicizia che legò il Vespucci a molti membri di tale circolo, specialmente quella con Marsilio Ficino². Nelle ricerche effettuate su Ficino che seguirono, Paul O. Kristeller compilò una scheda biografica su Giorgio Antonio³.

¹ A.M. BANDINI, *Vita di Amerigo Vespucci* scritta da A.M. Bandini, con le postille inedite dell'autore, illustrata e commentata da G. Uzielli. Bibliografia delle opere concernenti Paolo Toscanelli ed Amerigo Vespucci per Giuseppe Fumagalli, Firenze 1898, pp. 10-13, 16-17, 22, 69-70, 76-77.

² A. DELLA TORRE, *Storia dell'Accademia Platonica di Firenze*, Firenze 1902, rist. Torino 1968, *ad indicem*.

³ P.O. KRISTELLER, *Supplementum Ficinianum*, 2 voll., Firenze 1937, rist. Firenze 1973, I, p. 111.

L'interesse per il Vespucci ricevette nuovi impulsi nel 1973 dopo che Albinia de la Mare ebbe pubblicato un saggio nel quale l'esperta di paleografia presentava il Vespucci insieme con altri famosi umanisti e bibliofili come Petrarca, Boccaccio, Salutati, Niccoli, Bracciolini ed altri. La studiosa pubblicò non solo un testamento del Vespucci ma anche inventari e liste del patrimonio della sua biblioteca descrivendo inoltre in forma breve circa 90 manoscritti e 30 incunaboli che era riuscita a identificare⁴. Indipendentemente, ma nello stesso periodo di tempo, uscì la monografia sulla biblioteca di San Marco di Berthold L. Ullman e Philip A. Stadter, con una lista di 80 manoscritti e 29 incunaboli identificati come posseduti dal Vespucci⁵. In tempi recenti, nel quadro delle celebrazioni per il V centenario della morte di Girolamo Savonarola, padre Armando F. Verde iniziò altre ricerche su Vespucci. Egli stesso nella sua corposa opera sullo Studio fiorentino sottolineò l'importanza che questa istituzione ebbe per il Vespucci⁶. Successivamente, Francesca Gallori scoprì nelle carte del convento di San Domenico di Fiesole un altro inventario di 181 libri della biblioteca di Giorgio Antonio risalente ai primi anni del Cinquecento⁷, e la stessa Gallori e Simone Nencioni intrapresero il più completo catalogo dei libri del Vespucci finora compiuto, corredato delle relative informazioni codicologiche⁸. Finalmente Lorenzo Fabbri scopriva un elenco di 69 libri donati il 6 marzo 1500 dal Vespucci alla cattedrale fiorentina (Doc. 254)⁹.

Nel presente riassunto biografico dedicato al Vespucci sono stati utilizzati tutti i documenti disponibili; in particolare sono stati consultati i fondi archivistici mai o poco consultati nel passato che sono in grado di fornire preziose informazioni, fino ad ora sconosciute, sulla vita e sull'ambiente dell'importante umanista. Questi documenti

⁴ A. DE LA MARE, *The Handwriting of Italian Humanists*, 1, Fasc. 1, Oxford 1973, p. XVI, pp. 106-138. In un'altra sua pubblicazione la studiosa allargava le nostre informazioni sull'attività di Vespucci come copista e sui libri di lui: EAD., *New Research on Humanistic Scribes in Florence*, in A. GARZELLI (a cura di), *Miniatura fiorentina del Rinascimento 1440-1625: un primo censimento*, Firenze 1985, I, pp. 393-600: 407-408, 417, 445, 447, 488, nota 21, 498, 501.

⁵ B.L. ULLMAN - P.A. STADTER, *The Public Library of Renaissance Florence*, Padova 1972, pp. 39-43.

⁶ A.F. VERDE OP, *Lo Studio Fiorentino. Ricerche e Documenti*, 6 voll., Firenze-Pistoia 1973-2010. Per il rapporto tra Vespucci, gli studenti ed i professori dello Studio cfr. l'indice (vol. VI).

⁷ F. GALLORI, *Un inventario inedito dei libri di Giorgio Antonio Vespucci*, in «Medioevo e Rinascimento», IX, n.s., 6 (1995), pp. 215-231.

⁸ F. GALLORI - S. NENCIONI, *I libri greci e latini dello scrittoio e della biblioteca di Giorgio Antonio Vespucci*, in «Memorie Domenicane», n.s., 28 (1997), pp. 155-359.

⁹ L. FABBRI, *'Sapientia aedificavit sibi domum'. Una biblioteca pubblica nella Canonica di Santa Maria del Fiore*, in L. FABBRI - M. TACCONI (a cura di), *I libri del Duomo*, Firenze 1997, pp. 33-78.

si trovano custoditi presso l'Archivio di Stato di Firenze nei fondi del *Catasto*, delle *Corporazioni religiose soppresse dal Governo francese*, del *Diplomatico*, del *Notarile antecosimiano*, del *Mediceo avanti il Principato*, presso l'Archivio Capitolare di Firenze ed in altri depositi indicati nelle Abbreviazioni.

Desidero esprimere la mia gratitudine a tutto il personale degli archivi e delle biblioteche di Firenze per la sua disponibilità ed il suo aiuto durante le mie ricerche, in particolare a Giuseppe Biscione dell'Archivio di Stato, che ha risposto con grande pazienza a tutte le mie richieste; similmente ringrazio Barbara Maria Affolter, che non solo mi ha introdotto nell'Archivio dell'Arciconfraternita della Misericordia, ma mi ha anche mandato informazioni su vari membri della stessa confraternita. Sono inoltre molto grato a tutte le persone che mi hanno prestatato il loro aiuto in differenti modi: soprattutto a Lorenz Böninger e Lorenzo Polizzotto, poi ad Alison K. Frazier, Francesca Gallori e Adele van Loo per avermi segnalato le loro preziose osservazioni; a Concetta Bianca per il suo invito ad un seminario di filologia all'Università degli Studi di Firenze per presentare una parte delle mie ricerche; a Lorenzo Fabbri per avermi fornito essenziali informazioni su matrimoni di varie famiglie; a Robert D. Black, che durante tutti gli anni dedicati da me a questo lavoro è stato sempre pronto a rispondere alle mie domande e che ha scritto la Presentazione di questo saggio; a mia moglie Anne che mi ha fedelmente accompagnato per anni a Firenze e dato il suo supporto nel leggere i documenti. La mia profonda gratitudine va ad Elettra Giaconi, che non solo ha seguito il mio lavoro con grande interesse ma si è anche occupata della traduzione italiana. Infine voglio ringraziare padre Luciano Cinelli OP, che ha generosamente acconsentito a pubblicare questo mio saggio nella collana Biblioteca di Memorie Domenicane.

Dedico questo libro con affetto e grande rispetto alla memoria di padre Armando F. Verde OP, un caro amico che ha assiduamente richiamato l'attenzione su una biografia di Giorgio Antonio Vespucci.